

DIGNITÀ ACCOMPAGNAMENTO E SPERANZA AL TRAMONTO DELLA VITA

Presentato a Bisceglie lo scorso 30 agosto nell'ambito della XI edizione della manifestazione il Borgo Antico dei libri, il testo di Don Massimo Serio, dal titolo "Dignità Accompagnamento e Speranza al Tramonto della Vita". Moderatore della serata, prof.ssa Francesca Leone.

L'autore, don Massimo Serio, sacerdote da cinque anni, ha dialogato con il Prof. Filippo Boscia Presidente Nazionale dei Medici Cattolici, nonché Presidente onorario della Società Italiana per i Comitati Etici.

Il testo di don Massimo Serio sul fine-vita è interessante, di grande attualità nel dibattito antropologico, etico e filosofico, perché è tema fondamentale dell'esistenza umana. Alla base c'è un diverso modo di concepire la Vita e il valore della dignità umana. È un testo che mira a far emergere come afferma il prof. Boscia, nella postfazione, la dignità della persona nella fase terminale della malattia.

C'è un dato singolare nella biografia dell'autore perché Don Massimo è stato studente alla Facoltà di Medicina e Chirurgia e, frequentando i reparti ospedalieri, ha toccato con mano la malattia e la sofferenza.

Nel primo capitolo l'autore si sofferma sull'*homo patiens*, l'uomo che soffre, offrendo importanti spunti di riflessioni in merito alla dignità della persona malata, evidenziandone il suo diritto a continuare a sperare, superando ogni forma di eutanasia così come di accanimento clinico e terapeutico. Spesso, però, l'angoscia e la paura di soffrire inducono la persona a desiderare la morte, chiedendo finanche al personale medico di anticiparla medicalmente. Ancora, si afferma che la persona malata non va lasciata sola nei processi decisionali perché, anche se l'ultima parola compete la sua coscienza e la sua libertà, si è dimostrato come una co-



municazione efficace rappresenti una importante componente del piano di cura in grado di ridurre l'angoscia del paziente e migliorare il suo grado di collaborazione. Si evidenzia, inoltre, la pratica della consolazione e della presenza empatica come cifra del non abbandono e dell'indifferenza che spesso si registra nei confronti sia del malato sia verso la famiglia.

Il secondo capitolo è dedicato all'etica dell'accompagnamento come inedita modalità per accompagnare il malato terminale. Il malato, infatti, nella debolezza integrale che la malattia gli impone va accompagnato in tutti i processi di elaborazione del suo viaggio esistenziale.

Si delinea un'autentica alleanza terapeutica tra medico e paziente, una sorta di alleanza poliedrica, che mira a sostenerlo in tutti i passaggi aspri del suo viaggio. Morire con dignità, significa, anzitutto, eliminare ciò che rende indegna e disumana l'ultima parte dell'esistenza umana. Boscia sottolinea come il processo del morire che richiede accompagnamento umano, spirituale, psicologico abbia subito notevoli cambiamenti negli ultimi anni, infatti, è in crescente aumento il numero di coloro che vivono gli ultimi anni della vita nelle RSA. Si muore spesso lontani dalle proprie case, dai propri affetti e in luoghi ospedalizzati.

Boscia, nella postfazione, ha evidenziato come l'autore abbia elaborato il paradigma dell'accompagnamento totale dell'uomo, nel rispetto della sua dignità, integrando concetti come ap-

proprietezza clinica, proporzionalità delle cure e palliazione. Le cure palliative sono cure olistiche, cure globali che hanno il compito di affrontare sia il dolore fisico, ma soprattutto il dolore morale in una ideale casa del *sollevio della sofferenza*. Si evidenzia, altresì, l'importanza delle cure palliative, intese come *aiuto nella sofferenza*, di competenza di ogni medico e di ogni operatore sanitario in grado di favorire la resilienza del paziente e della famiglia, allargando lo sguardo verso la famiglia e le tante solitudini di chi si avvia verso l'ultimo traguardo di vita.

Don Massimo dedica il terzo capitolo all'antropologia della speranza, indicando la dimensione spirituale, che per ovvi motivi non appartiene solo ai credenti, ma ne sono intrisi tutti gli esseri umani, in quanto ogni persona quotidianamente compie atti di speranza perché progetta, smonta, distrugge e ricostruisce.

Francesca Leone
professoressaleone@gmail.com



agenda

settembre / ottobre 2020

Dal 1° settembre, la vita della nostra Comunità si esprime:

l'orario delle SANTE MESSE:
- feriali, ore 8.30 - 19.00
- festivi, ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00
recita comunitaria del Santo Rosario:
- tutti i giorni alle ore 7.55 e alle 18.25
il giovedì è sempre dedicato ai Santi Medici ogni ultimo giovedì del mese: ore 22.00 S. Messa, Adorazione eucaristica e rito dell'Incubatio

SETTEMBRE

5 sabato = Anniversario dell'Ordinazione sacerdotale di Don Massimo Serio (2015)

6 domenica = ore 11.30: Prime Comunioni

8 martedì = FESTA DELLA NATIVITÀ DELLA BEATA VERGINE MARIA

10 giovedì = ore 19.00: S. Messa, a seguire Adorazione eucaristica

11 venerdì = Fiaccolata della Memoria (comunicheremo i dettagli organizzativi)

12 sabato = ore 19.00: S. Messa solenne celebrata dal nostro Arcivescovo, per l'ammissione agli Ordini Sacri del Seminarista Giuseppe Cassano, nostro parrocchiano

13 domenica = ore 11.30: Prime Comunioni - ore 19.00 S. Messa solenne nei Primi Vespri della Festa dell'Esaltazione della S. Croce. Inaugurazione dell'Anno Pastorale con il mandato ai Catechisti. Benedizione dei Membri dell'Associazione dei Devoti dei Santi Medici. Consegna del basilico.

14 lunedì = FESTA DELL'ESALTAZIONE DELLA CROCE ore 17-18 = Iscrizione alla catechesi di Confessione, Prima Comunione e post-Comunione (3ª-4ª-5ª elementare)

15 martedì = FESTA DELLA MADONNA ADDOLORATA Ore 17-18 = Iscrizione alla catechesi per la Cresima (1ª-2ª-3ª media e 1ª superiore)

NOVENA E FESTA DEI SANI MEDICI
17 giovedì - Don Vito Carpentiere - anima l'Associazione dei devoti

18 venerdì - Don Cosimo Delcuratolo - animano il Gruppo liturgico e la Corale

19 sabato - Don Pino Paolillo - animano i Gruppi giovanili della Parrocchia

20 domenica - Don Massimo Serio - animano i Medici cattolici, le mogli e il Circolo della Sanità
Nel salone: dalle ore 11 alle 12 = iscrizione al catechismo e pre-catechismo (1ª-2ª elementare)
ore 11.30 = Prime Comunioni

21 lunedì - Don Rino Mastrorodomenico - anima l'Associazione dei Barbieri e dei Parrucchieri

22 martedì - Don Francesco Doranzo - anima il Gruppo RNS

23 mercoledì - Don Rino Caporusso - animano il Gruppo dei Catechisti e la Redazione della "Stadera"

24 giovedì - Don Cosimo Falconetti - animano il Villaggio Paradiso e i Ministri Straordinari della Comunione
Don Nicola Salvemini - Rito dell'Incubatio

25 venerdì - Don Giuseppe Tupputi - animano il Consiglio Direttivo dell'Associazione Santi Medici e del Gruppo Famiglie

26 sabato - FESTA DEI SANI MEDICI ore 8.30 - Don Cosimo Lanzo ore 10.30 - Don Francesco Rizzi ore 17.30 - Don Nicola Salvemini ore 19.00 - Don Leonardo Sgarra ore 20.15 - Don Pino Paolillo

27 domenica - ore 19.00 - S. Messa solenne di Ringraziamento e Affidamento alla Madonna del Rosario, presieduta da Don Pino Paolillo



Riprende il Catechismo con modalità diverse, a motivo della pandemia (istruzioni in seguito).

29 martedì = FESTA DEI SS. ARCANGELI MICHELE, GABRIELE E RAFFAELE

OTTOBRE mese missionario e mariano

1 giovedì = MEMORIA DEL MARTIRIO DI PADRE RAFFAELE DI BARI = XX anniversario Adorazione eucaristica per le Vocazioni

4 domenica = FESTA DI S. FRANCESCO DI ASSISI Ore 12.00, dopo la S. Messa, Supplica alla Madonna del S. Rosario di Pompei

6 martedì = Inizia la Scuola diocesana di Formazione

7 mercoledì = FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO = ore 19.00: S. Messa solenne e Supplica alla Madonna

18 domenica = GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE = Inizia il Corso parrocchiale di preparazione al Matrimonio

25 domenica = In serata, manifestazione ANT

29 giovedì = ore 22.00: Rito dell'Incubatio

Alcune iniziative, anche importanti, sono in preparazione. Alle normali difficoltà organizzative si aggiungono i limiti imposti dalla lotta alla diffusione del Covid-19.

Questa Agenda sarà soggetta a cambiamenti che comunicheremo con sollecitudine.

Le modalità del Catechismo saranno rese pubbliche quanto prima. Riprendiamo dalle prescrizioni ANTI-COVID che riceveremo dal Vescovo e dalle Autorità civili.



"PREMIO FALLANI Miglior Testata 2007"



"All'amore che non fu e sarà mai parlo"

anno XVII

n. 127

SET-OTT 2020

"Abbiat fedee!"

intervista a Giuseppe Cassano

Caro Giuseppe, auguri. Stai iniziando un periodo importante per la tua vita, fatta di tante tappe, tra cui questa dell'Ammissione agli Ordini Sacri. Ma tutti ci chiediamo: Cos'è l'ammissione agli Ordini Sacri? E per te cosa rappresenta questo importante traguardo?

Il rettore del nostro Seminario Regionale (Don Gianni Callandro) la spiega con la metafora del fidanzamento ufficiale, diffuso anni fa. Dopo il primo biennio di discernimento (mio e dei miei superiori), questo passo rappresenta l'impegno ufficiale preso davanti al Vescovo e al popolo di Dio di camminare con certezza e convinzione verso l'ordinazione sacerdotale e il servizio alla Chiesa. Certamente è un passo significativo per me: il percorso avviato 4 anni fa inizia ad assumere i connotati di concretezza e di visibilità.

Certamente te l'avranno chiesto in molti, ma cosa ha spinto un ragazzo come te, con una bella carriera già avviata, laureato, pronto per l'insegnamento, a cui non manca nulla per avere una bella ragazza, a mettere tutto da parte per iniziare una nuova strada, tenendo presente che le tue intenzioni per questo cammino devono essere comunque vagliate dal Vescovo e dagli educatori? In sintesi, cosa ti ha spinto a scegliere il certo per l'incerto?

Si pensa spesso che ad innescare un percorso come il mio ci sia una tonante epifania o un episodio eclatante: di certo può accadere, ma per me, come per molti, non è stato così. Di certo al cuore di un qualunque cammino cristiano c'è l'esperienza-cardine dell'incontro con Cristo: è Lui che ama



e chiama, noi rispondiamo soltanto, che si tratti di vocazione matrimoniale o sacerdotale. E custodire questa perla preziosa che ci abilita, ci centra pienamente nella nostra esistenza e ci permette di discernere e collocare le cose nel giusto ordine; ovviamente questo porta a mettere da parte alcune cose a favore di altre: la carriera, il matrimonio, gli studi sono tutti beni affascinanti, ma Dio mi ha condotto a scelte sempre più profonde e incisive. Gli offro tutto ciò ben consapevole che in cambio mi dona ben di più: è in questo abbandono che ho appreso la differenza fra la rinuncia (col sapore del rammarico) e il "sacri-ficio" (che ha il gusto dolce della fiducia di un figlio verso il suo papà).

Fai una richiesta alle persone che leggeranno questa intervista e a tutte le persone della comunità del SS. Crocifisso

Credete e scommettete davvero nella comunità: camminiamo e cresciamo insieme, ciascuno offrendo a Dio con generosità. Solo così scopriremo il suo primato nella nostra vita e nella nostra comunità.

Don Francesco Rizzi
danielefrizzi@libero.it

Redazione:
Rossella Acconciacchio, don Alessandro Brandi, Liana Caputo, Alberto Cassano, Antonio Diodovich, Francesca Leone, don Francesco Daniele Rizzi, Ruggiero Rutigliano, Fausta Torre

Direttore editoriale:
mons. Giuseppe Paolillo

Direttore responsabile:
Ruggiero Dimonte

Vicedirettore:
Angela Rizzi, Mariagrazia Spadaro

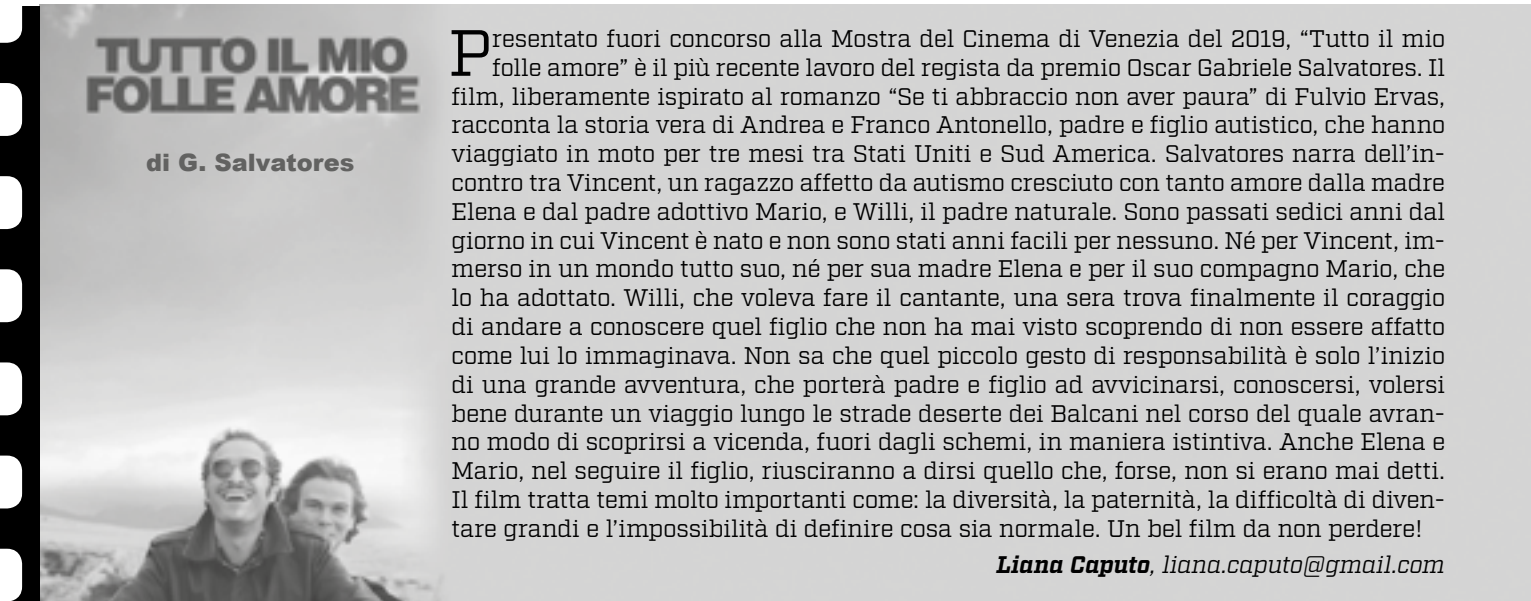
Premio "Fallani"
Miglior Testata 2007

LA STADERA
Mensile di informazione e formazione della Parrocchia SS. Crocifisso - Barletta
Anno XVII - n. 127 set/ott 2020
Registrazione n. 4 del 5/2/2007 presso il Tribunale di Trani

Hanno collaborato:
Gerardo Del Negro, Alfredo Negro

Direzione, redazione e ammin.:
Parrocchia SS. Crocifisso
Via Zanardelli, 33
76121 Barletta
Tel. e fax 0883.333382

Impaginazione e stampa:
Editrice Rotas - Barletta



per segnalazioni e comunicazioni
inPa@crocifissobarletta.it

puoi seguirci anche su
www.facebook.com/sscrocifissobarletta

delegato relazioni stampa
redazione@stadera@gmail.com

visita il nostro sito
www.crocifissobarletta.it

“La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d’orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell’ingiustizia ma si rallegra della verità.” Queste parole suonano come inno alla carità e hanno caratterizzato l’esperienza di camposcuola svolta a Monte Cerignone (PU) nella settimana dal 3 al 9 Agosto. È stata una grande occasione di condivisione per i gruppi dei giovani, giovanissimi e post-cresima, i quali, nonostante il divario generazionale, hanno trascorso intense giornate di preghiera immersi nella natura incontaminata e silenziosa, nonché momenti di confronto e riflessione sulla Parola di Dio. Al termine di questa esperienza, campisti ed educatori hanno voluto condividere con noi il loro vissuto in quei giorni all’insegna della preghiera e dello scambio generazionale.



porto nella mia valigia un modello da seguire: un modello di amore, di carità, di perdono. Ritorno a Barletta con il chiaro messaggio che compiere atti di carità benevola mi avvicina a Dio e quindi alla felicità. Ringrazio per questa opportunità Don Pino, Don Francesco, tutta l’equipe degli educatori e non per ultimi i ragazzi dei gruppi post cresima e giovanissimi dimostratisi ottimi compagni di viaggio e occasione per me di maturazione umana e spirituale.

[DAVIDE SGAMMA campista del gruppo giovani]

CAMPOSCUOLA ALL’INSEGNA DELLA CARITÀ

COSA HA RAPPRESENTATO PER TE QUESTO CAMPOSCUOLA? E COSA TI PORTI IN VALIGIA?

Questo camposcuola è stato un punto di svolta molto importante nella mia vita. Grazie al tema della carità sono riuscita a cambiare il mio modo di pensare e di fare sia nei rapporti umani e sia nel cammino di fede. Segna l’inizio di un viaggio di condivisione con i più grandi, i quali ci stanno offrendo un grande bagaglio nel segno della fratellanza e della carità per una comunità più unita.

[LETIZIA PACCA campista del gruppo post-cresima]

Questo cammino spirituale mi ha permesso di guardare la vita in un’ottica differente ovvero improntata nella carità e di applicare quest’ultima in ogni aspetto della mia quotidianità. Sicuramente sarà un percorso non facile ma basta essere temerari!

[MARTINA GORGOGNONE campista del gruppo giovanissimi]

Questo camposcuola per me, come giovane, ha rappresentato un punto di svolta. Sono partito con qualche domanda alla quale cercavo una risposta ed in parte l’ho trovata. Grazie al brano meditato (1Cor, 13)



est non est

“NON POSSO ABBANDONARVI PROPRIO ORA!”

Con queste parole hai salutato e ringraziato, caro Salvatore, tutti coloro che si erano messi a servizio dei malati e dei sofferenti: medici, infermieri e personale sanitario tutto.

In questo periodo particolarmente delicato, segnato dalla crisi sanitaria globale, accompagnata da quella sociale ed economica, il nostro pensiero va a tutte queste persone che tu hai voluto citare il 16 aprile 2015 al termine della celebrazione della tua ordinazione sacerdotale come “compagni di viaggio”.

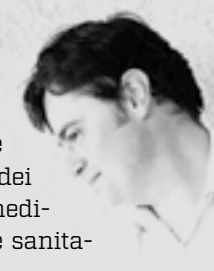
In queste ultime settimane ci siamo dimenticati di questi “eroi”, come sono stati definiti, di questi fratelli e sorelle che hanno speso molto del loro tempo per dedicarsi alla cura dei malati di Covid-19, mettendo un po’ da parte tempo per la loro vita personale ed anche familiare. Aggiungo alcune e alcuni di loro hanno contratto la malattia lavorando, donando la loro vita per questa causa.

Mi piace pensare che tu continui a proclamare questa esortazione a loro, in questo periodo di ritorno alla normalità, al lavoro ed al periodo scolastico ed universitario; nasce un sorriso sul mio volto immaginandoti incoraggiare queste persone a proseguire l’impegno nel loro lavoro ed a lottare per salvare più vite umane possibili. E non ti nascondo che oso credere che tu dall’alto, insieme con quel Dio che ti ha desiderato immensamente come suo servo e strumento di evangelizzazione e di amore, “sacerdote per grazia di Dio”, continui a spronare, secondo le modalità tue proprie, a non demordere, a non gettare la spugna di fronte al dolore e alla sofferenza. Quella stessa che tu hai patito e sopportato in nome del Vangelo e dell’amore misericordioso di Cristo per conformarti a Lui.

E forse ci inviti a continuare a preparare per questi “strumenti” di vita e guarigione, perché la malattia, la sofferenza e la morte sono stati vinti da Cristo. Definitivamente! Anche se possono sembrare ai nostri occhi senza senso ed ingiuste!

Non ci abbandonare proprio ora, Salvatore!

Ruggiero Rutigliano
illietogiuillare@hotmail.it



ECCOMI, MANDA ME!

“Eccomi, manda me” (Is 6,8): così risuona il titolo del messaggio di Papa Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale 2020 che si celebrerà il prossimo 18 ottobre.

Il messaggio di quest’anno si riallaccia al Mese Missionario Straordinario celebrato nel 2019.

Infatti il tema “Battezzati inviati”, che riscopriva l’universalità della vocazione, continuerà ad essere presente anche quest’anno e riguarda tutti noi “battezzati”. È importante partire da una semplice domanda che ci aiuterà a riflettere su noi stessi: siamo pronti ad assumere un impegno e lasciarci trascinare, abbandonandoci all’avventura della fede?

Soprattutto in questo periodo storico che stiamo vivendo, con le fatiche e le sofferenze provocate dalla pandemia e con le conseguenze relazionali e sociali del lungo periodo di isolamento a cui siamo stati sottoposti, da parte di ogni battezzato, ci dovrebbe essere l’impegno di far conoscere la bontà, la misericordia e l’amore di Dio a tutti gli uomini, attraverso un atteggiamento di accoglienza e fratellanza.

Ed è per questo che Papa Francesco nel messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale precisa: «Eccomi, manda me è la risposta sempre nuova alla domanda del Signore “Chi manderò?”. Questa chiamata proviene dal cuore di Dio, dalla sua misericordia che interpella sia la Chiesa sia l’umanità nell’attuale crisi mondiale».

Il Pontefice sottolinea che diventa una sfida, anche per la missione della Chiesa, capire cosa Dio ci sta dicendo in questi tempi di pandemia.

Abbiamo vissuto mesi obbligati a rimanere chiusi nelle nostre case, a non poter incontrare i nostri amici e familiari, a non avere più quella libertà sociale che davamo per scontata. Infatti lo “star bene” va ben oltre al benessere dell’avere ma è sempre legato agli altri. Papa Francesco ci invita, appunto, a riscoprire le relazioni sociali, e soprattutto la relazione comunitaria con Dio. Ora più che mai abbiamo bisogno di vivere nuove relazioni, non solo con i nostri cari ma con tutte quelle persone che incontriamo sul nostro cammino. Papa Francesco aggiunge: «Dio continua a cercare chi inviare al mondo e alle genti per testimoniare il suo amore, la sua salvezza dal peccato e dalla morte, la sua liberazione dal male (cfr Mt 9,35-38; Lc 10,1-12)».

Il Papa ricorda che la Giornata Mondiale Missionaria è una giornata di comunione nella preghiera, nella riflessione e di solidarietà con le Chiese di tutto il mondo proprio per la salvezza di tutti.

In conclusione, ci invita a vivere l’ottobre missionario ma la nostra missione dovrebbe continuare tutto l’anno anche attraverso semplici gesti, premure, attenzioni verso gli altri. Per esempio, possiamo dedicare una parte del nostro tempo facendo visita alle persone care, che durante il lockdown sono state costrette a vivere in solitudine; donare beni di prima necessità a chi ha perso il lavoro a causa di questa pandemia è una missione e dimostra il nostro essere presenti di fronte ai problemi altrui.

Anche il semplice saluto diventa un segno di rispetto e di riconoscimento dell’altro ed è questo un modo per ripristinare le relazioni e di ridare dignità e rispetto alle persone che non vediamo da tempo.

Essere solidali con chi ha bisogno di aiuto ci porta a creare un filo di fratellanza che unito all’amore verso gli altri ci fa diventare “Tessitori di fraternità”.

Rossella Acconciaioco, rossella.acconciaioco@gmail.com



SI RITORNA IN AULA, MA COME?

Dal 1° settembre le porte delle scuole italiane hanno riaperto per i colleghi docenti, le ultime sistemazioni delle aule e il recupero degli apprendimenti. La scuola, insomma, si prepara a ripartire in presenza. Nella maggior parte delle regioni, le scuole riapriranno lunedì 14 settembre, ma in Puglia l’apertura è slittata al 24 per via delle elezioni regionali e del Referendum. Mancano meno di due settimane all’inizio del nuovo anno scolastico, che farà tornare nelle aule circa 8,5 milioni di studenti e studentesse dopo oltre sei mesi in cui le scuole sono rimaste chiuse per via dell’epidemia da Covid-19. Ma tanti aspetti circa la riapertura in sicurezza delle scuole sono ancora poco chiari. Inoltre, non sappiamo cosa succederà con l’epidemia nei prossimi mesi: se il suo andamento continuerà a essere contenuto e gestibile anche in autunno e in inverno.

In merito alle linee guida per la scuola, la didattica digitale a distanza è prevista in modo complementare e integrato solo per le scuole superiori. Per quelle di grado inferiore, sarà usata solo in caso di nuove chiusure delle scuole. Si tornerà, dunque, in classe e il servizio scolastico sarà erogato con le lezioni in presenza. Sarà necessario indossare le mascherine per tutti tranne per i bambini al di sotto dei sei anni e per quelli che non possono tenerla perché disabili.

Ogni istituzione scolastica del sistema nazionale di istruzione e formazione definirà le modalità di realizzazione della didattica digitale integrata intesa come metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, rivolta a tutti gli studenti della scuola secondaria di II grado, come modalità didattica che integra la tradizionale esperienza di scuola in presenza.

Negli ultimi giorni è addirittura circolata l’ipotesi che l’attuale riapertura prevista possa essere posticipata, perché rimangono da risolvere alcuni problemi molto importanti che al momento rendono impossibile immaginare il rientro a scuola come nel caso del trasporto pubblico. Le linee guida prevedono, infatti, che sugli autobus scolastici venga mantenuto il distanziamento di un metro, misura che limiterà fortemente la capienza dei mezzi e che richiederà quindi un notevole potenziamento delle linee. In ogni caso, sugli autobus scolastici sarà obbligatorio indossare la mascherina, tranne che per i bambini sotto i 6 anni e prima di accedere al mezzo, a casa, sarà necessario misurare la febbre. Inoltre, bisogna differenziare gli orari di ingresso per evitare assembramenti e per facilitare l’organizzazione dei trasporti pubblici. Le istituzioni scolastiche con opportuna segnaletica e con una campagna di sensibilizzazione ed informazione hanno l’obbligo di comunicare ai genitori e agli alunni le regole da rispettare per evitare assembramenti. Nel caso di file per l’entrata e l’uscita dall’edificio scolastico, occorre provvedere alla loro ordinata regolamentazione al fine di garantire l’osservanza delle norme sul distanziamento sociale.

In merito alla misurazione della temperatura, la ministra Azzolina ha detto chiaramente che non sarà prevista



una misurazione della temperatura corporea all’ingresso degli istituti scolastici, spiegando che è un compito per il quale vanno coinvolte le famiglie. Contrariamente alle ipotesi circolate nei mesi scorsi, il governo per ora non ha deciso misure omogenee per dividere le classi, riducendo così il numero di alunni presenti a ogni singola lezione. Azzolina ha parlato della necessità di ridurre le classi più numerose, per consentire il distanziamento, ma finora non sono stati fissati limiti né spiegati altri dettagli. La ministra ha previsto che per ogni scuola sia scelto un Referente scolastico per il COVID-19, che avrà il compito di tenere i contatti con l’ASL di riferimento.

Francesca Leone
professoressaleone@gmail.com

BENVENUTO, CARMINE!

TUTTA LA REDAZIONE DE “LA STADERA” VUOLE CONGRATULARSI CON VOI, ANGELA E RUGGIERO, RISPETTIVAMENTE NOSTRI VICE E DIRETTORE DEL GIORNALE, PER LA NASCITA DEL VOSTRO SECONDOGENITO CARMINE. AUGURANDOVI

TUTTO IL BENE CHE POSSA SCATURIRE DA QUESTA NASCITA, TUTTI NOI AUSPICHIAMO GIOIA E SERENITÀ A VOI DUE, INSIEME CON IL NUOVO ARRIVATO CARMINE E IL SUO FRATELLINO MAGGIORE GIUSEPPE.

LA REDAZIONE

